

## Urbanistica e territorio

**Il cantiere** Il dirigente Gatti: «Partiremo dal rio Lavisotto. I materiali dell'ex Carbochimica e della Sloi saranno smaltiti altrove»

# Trento nord, la bonifica parte nel 2014

Il meteo rischia di condizionare i lavori. Il costo complessivo è di 35,7 milioni

TRENTO — La tabella di marcia per la bonifica delle rogge inquinate di Trento nord registra lievi ritardi, ma si procede verso la depurazione dei corsi d'acqua. Dopo la presentazione del progetto nelle circoscrizioni avvenuta in autunno, il primo cantiere potrebbe iniziare i lavori già a partire dai primi mesi del 2014, prevedono i tecnici di Piazza Dante.

«Il progetto è stato approvato con una delibera e trasmesso all'ufficio appalti. Il bando europeo (previsto inizialmente per gennaio 2013, ndr) non è ancora uscito, siamo in attesa. Lo si attendeva per la prima parte di quest'anno, invece probabilmente uscirà nella seconda parte del 2013». A spiegare la situazione attuale è il dirigente del Servizio provinciale gestione impianti, l'ingegner Giovanni Gatti. Per l'assegnazione dei lavori si procederà secondo il criterio dell'offerta più vantaggiosa. «È verosimile pensare che i cantieri vedano la luce nei primi mesi del 2014», spiega il dirigente. Interessati dal progetto sono il rio Lavisotto, la parte tombinata dell'Adigetto e la restante porzione del corso d'acqua fino alla foce per un'estrazione totale di 32.100 metri cubi di materiale. La fossa Armanelli, al momento arida, non sarà invece bonificata: la depurazione avverrà contestualmente agli interventi sulle aree di pertinenza dei privati. Il valore complessivo della bonifica ammonta a 35 milioni e 780.000 euro, finanziati per 19 milioni e 460 mila euro dal Ministero dell'ambiente.

«Si lavorerà a conci, ovvero per pezzi partendo da nord, dal rio Lavisotto — spiega Gatti —. Si inizierà con una deviazione delle acque nella fossa Armanelli: la procedura è già disciplinata da un accordo di programma sottoscritto con i proprietari. Una volta preparata la fossa, si prosciugherà il rio e si proseguirà con la bonifica». Al termine dei lavori sulla prima tranche si passerà al tratto tombinato dell'Adigetto: «È la porzione più delicata perché si lavora in un ambiente chiuso con del fango che contiene anche quantità importanti di inquinanti aromatici. È inoltre collettore delle acque di sgrondo della città di Trento (vi confluiscono quasi 300 venute d'acqua, ndr)», spiega il dirigente. Per questo motivo la durata dei lavori, prevista di due anni, sarà fortemente condizionata dalle condizioni meteorologiche. Per consentire agli addetti di lavorare all'asciutto pure nel tratto interrato è prevista una deviazione della roggia Malvasia che si immette in loco. «Il progetto prevede lo sbarramento con una diga, quindi l'allestimento di una stazione di pompaggio che porti le acque a valle del pezzo tombinato — chiarisce l'ingegnere di Piazza Dante —. Dei tubi provvisori passeranno nel tratto dove lavoreranno gli operatori. In questo caso non è possibile pensare a una deviazione con l'escamo-

tage ideato per il rio Lavisotto con la fossa Armanelli». Il terzo e ultimo momento dell'intervento riguarderà infine l'Adigetto fino alla foce. Come per le restanti operazioni, la bonifica avverrà mediante uno scavo dalla sezione media di due metri circa e con l'asportazione del fango inquinato che sarà smaltito in appositi luoghi di raccolta.

«Le quantità di inquinanti sono più elevate a nord e vanno a decrescere man mano che si muove verso sud — ricorda infine Giovanni Gatti —. Ci si aspetta un accumulo nella parte tombinata. In particolare

ci si troverà in presenza di idrocarburi policiclici aromatici, derivati dalla lavorazione dell'ex Carbochimica, e di piombo dietile e trietile, residui della degradazione del piombo tetraetile della Sloi. Non avverrà una bonifica in loco, i materiali asportati saranno smaltiti altrove. Una volta raggiunto il fondo dello scavo, analizzeremo il terreno e vedremo se, come ci si aspetta, sarà pulito. In caso contrario apporteremo delle modifiche in itinere».

Marta Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La riqualificazione. Sopra l'Adigetto nell'area che lambisce il nuovo quartiere delle Albere. Sopra l'area dell'ex Sloi (Foto Matteo Rensi)



» **L'intervista** Parla l'assessore Marchesi: «Le proprietà non sempre sono concordi. L'incognita sono i tempi»

## «Trattativa con i privati, soluzione vicina»



La strategia Michelangelo Marchesi

TRENTO — Il futuro delle rogge inquinate di Trento nord è legato a quello delle aree della ex Sloi ed ex Carbochimica e quindi alla contrattazione con i sette soggetti (tra società e privati) proprietari dei terreni. La partita è in capo a Piazza Dante, ma l'assessore all'ambiente di Palazzo Thun Michelangelo Marchesi fa il punto della situazione, ricordando le aree coinvolte.

**Assessore Marchesi, qual è il ruolo del Comune rispetto alla bonifica delle rogge inquinate di Trento nord?**

«È un po' secondario perché è tramontata l'ipotesi ini-

ziale che prevedeva la realizzazione dell'intervento da parte del Comune su delega provinciale. Si è invece preferito rinunciare e la competenza è rimasta alla Provincia con un finanziamento ministeriale. Il progetto comunque prevede si proceda per tratti, isolandoli e bonificandoli man mano, spostandosi da nord a sud. C'è, in ogni caso, un'ipotesi di cantiere in zona nel punto di confluenza delle rogge».

**Dove?**

«Al ponte di San Lorenzo. L'area dell'ex benzinaio ora funge da parcheggio. È rimasta un po' in sospeso perché

dovrebbe fungere da appoggio per un cantiere».

**Il rio Armanelli non sarà bonificato perché privato e legato alle aree della ex Sloi e della ex Carbochimica. A che punto è la partita?**

«Per le aree che andrebbero sottoposte a bonifica e in cui passano anche delle rogge sono in corso delle trattative con le proprietà private che sono diverse e che non sempre sono d'accordo. C'è qualche resistenza a un accordo, ma la questione è ben presente e c'è la volontà di individuare presto una soluzione urbanistica per i terreni».

**Quali prevede saranno i**

**tempi?**

«Saranno molto legati all'accordo con i privati. Poi si procederà con la verifica dello stato di inquinamento delle aree e si valuterà il da farsi a seconda della destinazione urbanistica. È la stessa logica seguita per il futuro della ex Sloi e dell'ex Carbochimica. Si farà una bonifica compatibile con la destinazione d'uso: l'intervento da compiere è differente nel caso di un parcheggio asfaltato rispetto, ad esempio, a quello necessario per un parco giochi o per un'area residenziale».

M. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# GIANNINA NANNINI

# INNO TOUR 2013

3/4 MAGGIO ARENA DI VERONA



CORRIERE DEL TRENTINO

www.eventiverona.it / info 045 8039156 / prev. TicketOne - Geticket - Unicredit

EMPORIO ARMANI

COMPRA SU LIVENATION.IT

info 025306501

LIVE NATION

